



## **Amor di Patria**

Credo di aver provato l'Amor di Patria la prima volta alle cerimonie legate alle ricorrenze del mese di Novembre di tantissimi anni fa, quando frequentavo le scuole elementari. Un corteo, accompagnato dalla banda del paese e le insegne d'Armi portate con fierezza dai reduci di guerra, sfilava per le vie di San Bonifacio e si concludeva al monumento ai Caduti del Parco della Rimembranza. Quando la banda intonava l'Inno d'Italia, ricordo che portavo la mano destra alla tempia in segno di saluto rispettoso ed ero solo una bambina.

## **Breve biografia di guerra del nonno Camicia Nera**

Parte volontario per la Spagna, in aiuto a Franco, a 21 anni. Poi si avventura in Eritrea e fa parte della IV<sup>a</sup> Divisione CC.NN. "3 Gennaio" MVSN, IV<sup>o</sup> Battaglione Mitraglieri, II<sup>a</sup> Compagnia. Dall'Eritrea passa in Grecia e in Albania: qui fa parte della "squadra salmeria". E' addetto al rifornimento delle prime linee, sempre sotto il fuoco nemico. Un aneddoto: raccoglie e "gratta" del pane per l'amico Milio Sachetin. In guerra non si mangiava tutti i giorni e le azioni di sottobanco venivano punite, ma il valore dell'amicizia oltrepassa l'importanza delle regole... Si ammala di malaria e viene rispedito in Italia a "morire a casa sua", ma non morirà e non tradirà. Una volta a casa, a domanda della Polizia Partigiana: "Ti dichiari Fascista?", lui risponde: "Sì, sempre stato e morirò Fascista". Per non aver tradito i suoi ideali, prima viene portato al Campone, carcere di Verona, e successivamente in campo di concentramento a Coltano. Dopo qualche tempo, con una amnistia, viene liberato con altri e torna a casa da sua moglie e le sue figlie (mio papà nascerà più tardi).

## **Il ritrovamento**

Ho la fortuna di avere ancora alcuni dei miei storici vicini di casa e proprio uno di loro, qualche tempo fa, riordinando la soffitta, ha trovato delle testimonianze preziose: foto di qualche generazione fa della mia famiglia e una lettera di mio nonno del 1936, scritta presso il lago Ascianghi (Africa Orientale), datata 25 aprile. Ho letto quella lettera tante volte e ogni volta mi commuovono l'ardore e l'Amor Patrio che scaturiscono da quello scritto così incisivo e pieno di vita, di fierezza e di... Giovinezza!!!

## Stralci della lettera

*"... quotidianamente giungono a me ed ai miei camerati di Compagnia lettere di Balilla e Piccole Italiane del mio Paese. Ciò mi riempie di orgoglio, poiché noto quale entusiasmo di Amor Patrio alberga nelle piccole anime degli scolaretti tutti e ciò per le cure dei genitori e più ancora per l'insegnamento assiduo ed efficace dei Maestri e dirigenti dell'O.N.B." (...) "In noi si sentiva un certo inorgoglirsi naturale e spontaneo: finalmente si marciava verso la meta, si era per divenire combattenti volontari, oltre che di nome, anche di fatto" (...) "Il Tricolore sventolava sul più alto pennone della nostra nave; le note di Giovinezza e della Marcia Reale squillavano quasi ad ammonimento; sul cassero dell'imbarcazioni che incrociava, la truppa si metteva in rigida posizione di attenti, salutando la Bandiera e la Nazione, che non più era trattata da pellegrina, ma che poteva mantenersi il suo posto nel mondo ed imporsi sui mari" (...) "mi ha fatto comprendere quanto e quale doveva essere il valore, la volontà di quel pugno di forti che, lontani dalla Patria, con scarsa assistenza ed anche completamente senza, veri pionieri di civiltà e martiri di sacrifici, diedero all'Italia la prima Colonia" (...) "Il cimitero, che l'ira africana strige in sua spira, sembra ci ricordi e ci ammonisca che ogni impresa vuole i suoi martiri e che per la Patria non è mai superfluo il sacrificio o la rinuncia di ogni bene" (...) "Camerati han pagato con la vita o con ferite il loro contributo alla Patria, ma essi sono sempre vivi e presenti nella nostra mente e d'incitamento ed arra di onore, Vittorie e maggiori conquiste" (...) "Gli Alpini scrissero pagine di glorioso valore e di alto senso di sacrificio, purché la vittoria alle nostre armi sorridesse ancora" (...) "La Camicia Nera non disarmà né si impressiona. Andremo avanti ancora fino a Dessiè, fino ad Addis Abeba; fonderemo cuori e motori in un sol canto. Il tricolore in cui vi è la Croce di Cristo e dei Savoia sventola sulle più alte Ambe e in ogni contrada abissina. La marcia di civiltà non potrà subire interruzioni, raggiungeremo la meta voluta dal Duce. A lei a tutti i camerati, ai Balilla, Giovani Italiane, il mio alalà"*

## Amor di Patria, il disegno

Amor di Patria è un giovane cuore nero che detta, ad una mano smagrita e scurita dal sole africano, una lettera piena di Amore per gli ideali, i valori e i sogni del miglior Ventennio.